



## **FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA** **COORDINAMENTO REGIONALE DELLA CAMPANIA** **80128 NAPOLI – via Gino Doria, 78**

centro operativo :80132 Napoli -Pz. Del Plebiscito 1 -Palazzo Reale

### **COMUNICATO STAMPA**

**ANTONIO PARENTE (SEGRETARIO REGIONALE CONFSAL-UNSA DELLA CAMPANIA):**

## **IL PASTICCIO DELLA GIOVANE SOTTOSEGRETARIA LEGHISTA VOLUTA DA MATTEO SALVINI.**

### **IL MINISTRO BONISOLI PRENDA LE REDINI IN MANO DEL MIBACT E APPLICHI LO SPOILS SYSTEM E PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI PENSI ALLA CHIUSURA DI ALES S.P.A**

Lucia Bergonzoni si mette in casa Vito D'Adamo, dirigente del Partito democratico, che ha lavorato al gruppo parlamentare del PD, ha nominato capo segreteria da decenni creatura politica e uomo fidatissimo dell'ex sottosegretario democristiano Giampaolo D'Andrea, un debutto leghista esilarante dal punto di vista politico a parlare è Antonio Parente Segretario Regionale della Confsal-Unsa Beni Culturali Campania.

Tutti sanno in Parlamento quanto in realtà Vito D'Adamo disdegnasse leghisti, forza Italia, la Meloni, di tutti quelli che non erano Ds Margherita, Ulivo e Democratici di Sinistra, Renzi e Pd dopo.

Infatti, come fa la Sottosegretaria Borgonzoni a mettersi in casa un personaggio come lui, e soprattutto a fidarsi di lui – incalza il sindacalista dell'UNSA. Perché nei fatti l'incarico di Capo della Segreteria solitamente viene affidato ad uomini di partito di provata fiducia. Ma Salvini queste cose le sa?

Per la durata degli ultimi governi, prima Renzi e poi Gentiloni, D'Adamo è stato "braccio operativo" del gruppo dell'ex ministro Dario Franceschini. Così come ci tiene a precisare il Segretario Regionale della Campania della Confsal-Unsa al Collegio Romano, si favoleggia ancora che dalla sua stanza transitassero raccomandazioni politiche di ogni genere. Sarebbe salutare forse per il ministro Bonisoli farsi portare l'elenco aggiornato delle ultime consulenze, non escluse le assunzioni di Ales Spa, la società in house del Ministero beni culturali che continua ad esercitare un ruolo, qualche volta anche discutibile nella gestione non solo del personale ma anche di progetti ad alto valore finanziario.

A questo proposito è ricorrente l'accusa generale che da più parti si fa alla gestione Ales proprio per la mancata trasparenza nella gestione delle gare.

Siamo in buona fede, dichiara Antonio Parente - e probabilmente il ministro Bonisoli neanche immagina la realtà di Ales visto e considerato che nessun al momento glielo dirà in quanto lo stesso ha confermato tutti gli uomini di Franceschini.

Da qui si capisce – conclude l'esponente sindacale dell'Unsa - che il cambiamento invocato da Di Maio e Salvini era solo quello dei ministri che non sono capaci di distinguere tra curriculum e persone, una delle poche doti che deve avere l'autorità politica, qualcuno glielo dica, è la capacità di fiutare la persona, e questi per ora proprio non ce l'hanno.